Vado Ligure discute sul futuro della via dello shopping cittadino

Via Gramsci il "salotto" che divide

Botta e risposta tra il sindaco Caviglia e Monica Giuliano sul caso del restyling

Le due idee
In basso la prima proposta, con dehors e verde urbano. In alto la seconda stesura del progetto, sicuramente più sobria, ma contestata da una parte ddell'opposizione

ANTONIO AMODIO
VADO LIGURE

Da una parte un progetto finanziato nel 2006 dalla Regione Liguria che prevede una via pedonalizzata e completamente ristrutturata con metodologie moderne, ricca di dehors, vetrine, punti di riferimento per degustazioni di prodotti artigianali e altre iniziative destinate a vivacizzare la via; dall'altra un progetto, quello sul quale si basa l'appalto dei lavori che inizieranno a febbraio, che si basa principalmente sul rifacimento delle reti idrica, fognaria, telefonica ed elettrica e che l'amministrazione Caviglia definisce «in progress», perché lo vuole concordare di volta in volta durante i lavori con residenti e commercianti. Un progetto che prevede anche una nuova illuminazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Restano via Gramsci e il suo restyling il principale pomo della discordia, almeno per il momento, tra la giunta e il consigliere e capogruppo del Pd Monica Giuliano. Proprio quest'ultima accusa l'amministrazione di ambiguità nella gestione dell'intervento: «L'assessore Illarcio – ha spiegato Monica Giuliano – ha dichiarato che solo a fine lavori decideranno se pedonalizzare ma è possibile usare un finanziamento dato dalla Regione per pedonalizzare disattendendo i contenuti sostanziali del bando? Che ne direbbe la Corte dei Conti? E se non fosse possibile usare gli 800mila euro chi paga? Tra l'altro la relazione tecnica che accompagna il piano di Caviglia dice che la strada sarà destinata alla pedonalizzazione e saranno ammessi solo mezzi pubblici e di soccorso. Poi mi chiedo anche: i commercianti hanno visto i contenuti del nuovo progetto? Secondo me manca un quadro di insieme e una strategia commerciale degna di questo nome, il rischio è di procedere ad un rifacimento ibrido che rischia di penalizzare gli operatori».

L'esponente del Pd lancia l'allarme «Rischiamo di perdere il finanziamento»

Prova a rispondere il sindaco Attilio Caviglia: «Non sta scritto da nessuna parte che il finanziamento in atto possa essere perso. Siamo in contatto con la Regione, e sappiamo che ha autorizzato in diverse città pedonalizzazione a fasce orarie. Il progetto che ha portato avanti l'amministrazione precedente rischiava di penalizzare i commercianti e di far perdere dai 20 ai 30 posti di lavoro. Noi non vogliamo soluzioni blindate, ma decidere gli interventi con i cittadini, rispondendo alle loro reali esigenze a cominciare dal rifacimento dei sottoservizi, ovvero delle vetuste reti delle acque bianche e nere, all'abbattimento delle barriere architettoniche. Noi siamo per la concretezza. I disegni li lasciamo all'estro dei nostri grandi artisti vadesi».

QUILIANO IERI IL VOTO DOPO DUE ORE DI DIBATTITO: DODICI VOTI A FAVORE E TRE ASTENUTI

Nordiconad, il Consiglio dice sì

QUILIANO

Disco verde del Consiglio comunale al progetto per la realizzazione della piattaforma logistica Nordiconad nelle aree ex Ip. Si trattava di un passaggio politico delicato, dopo il primo sostanziale via libera della conferenza in sede referente di venerdì scorso, in Provincia, dalla quale comunque erano uscite alcune prescrizioni da seguire per la realizzazione della struttura. Soprattutto di ordine ambientale.

Il parlamentino cittadino, riunitosi ieri pomeriggio intorno alle 17, ha approvato dopo una discussione durata più di due ore, il piano molto ambizioso presentato dalla cooperativa che agisce nell'ambito della grande distribuzione. Dodici i voti a favore, tre gli astenuti. Tra i favorevoli anche Massimiliano Zaccariello consigliere capogruppo del Pdl. Due erano invece i consiglieri assenti. Ora, prima della Conferenza dei servizi in sede deliberante, prevista per il 26 febbraio, ci sarà un ulteriore passaggio in Consiglio comunale. Sarà trattato il tema delle opere a scomputo legate a questa operazione.

Le aree ex Ip che ospiteranno la piattaforma logistica Nordiconad

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Alberto Ferrando: «Non sono mancate le divergenze tra i vari schieramenti in Consiglio, ma la discussione è stata serena e molto approfondita, rispetto ad un progetto che ha anche degli aspetti di impatto sull'ambiente circostante». L'opera prevede la realizzazione di capannoni su una superficie coperta di 39 mila metriquadrati, e potrebbe portare nuova occupazione per circa 200 persone. «E' importante – ha proseguito il sindaco – per l'occupazione che potrà produrre e per la possibilità concreta che ci sarà di risistemare tutta la zona intorno alle aree ex Ip che ospiteranno la piattaforma logistica». [A.AM.]